



Coordinamento Nazionale Servizi Affidi

Il CNSA sta analizzando attentamente le proposte di modifica e riforma della L. 183/84 nonché di alcuni articoli del Codice Civile attualmente all'esame della Commissione Giustizia della Camera.

A un primo esame, si desidera manifestare che le proposte, in particolare la 4279 dell'Onorevole Lupi e la 4326 dell' Onorevole Giammanco, destano inquietudine e perplessità all'interno del CNSA.

Tali sensazioni sono legate alle possibili conseguenze che gli articoli proposti potrebbero provocare nel complesso sistema che concorre alla realizzazione dell'istituto dell'Affido e della adeguata protezione dell'età evolutiva.

La centralità della tutela e l'attenzione al sano sviluppo psicofisico del minore è sicuramente il focus che sottende l'intero assetto della L. 184/83. Tale orientamento legislativo, nella società attuale, appare minacciato da più fronti: la crisi economica, fra le più forti sperimentate, l'immigrazione di intere nazioni, il conseguente ingresso nei circuiti criminali di tanti disperati, il conseguente disgregarsi della cultura della solidarietà.

Le famiglie fragili sono quelle più esposte a un disorientamento emotivo e psicologico che rende difficile prendersi cura, non solo materiale, ma anche educativa dei propri figli a prescindere dalle attitudini e dall'affetto.

Le modifiche proposte non sembrano andare verso un tentativo di risoluzione di tali tematiche in quanto, ad esempio, non sembrano mettere in discussione la costante riduzione di risorse atte a contrastare quantità e qualità del disagio e dei bisogni manifestati.



Il pensiero che nasce dalla lettura di alcune proposte di modifica suscita persino seri dubbi sulla propensione di avere come prima preoccupazione il superiore interesse del minore e il suo diritto di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia.

Rispetto a uno degli obiettivi fondamentali di un progetto di affido, quale è quello di un ritorno in famiglia, i legislatori non sembrano preoccuparsi di evitarne il fallimento agendo sulle possibili cause che troppo spesso lo determinano, ma piuttosto di delegare alle famiglie affidatarie e alle Associazioni di famiglie ulteriori obblighi e responsabilità che, a norma di legge, spettano opportunamente alle istituzioni pubbliche, Servizio Sociale *in primis*.

Infatti, la *ratio legis* è motivata dalla responsabilità superiore dello Stato nei confronti della esigibilità e fruibilità dei diritti primari della persona, dei minori in particolare, nonché del ruolo *extra partes* cui si ispira l'amministrazione pubblica.

Sembra che ci si allontani sempre di più dall'idea di far sperimentare al minore un allargamento dei propri confini familiari e un arricchimento di affetti senza compromettere le relazioni con la sua famiglia, laddove la famiglia affidataria – stanti le attuali proposte in esame - dovrebbe giuridicamente impugnare istanze allo scopo di limitare la potestà dei suoi genitori.

In questo contesto le famiglie fragili avranno sempre più paura ad accettare la proposta di un affidamento consensuale del proprio bambino a un'altra famiglia e sarà sempre più difficile utilizzare l'affido come strumento di prevenzione; di conseguenza, l'affido verrà sempre più attuato in situazioni estremamente compromesse che difficilmente permettono la chiusura del progetto entro i 24 mesi indicati dalla legge. Qualora si realizzasse tale scenario, l'affido familiare sembra destinato a diventare un pericolosa sala d'attesa verso l'affidamento preadottivo.

Nell'ipotesi normativa presentata, inoltre, il Servizio Sociale sarebbe legittimato a delegare le proprie funzioni (almeno per ora, non delegabili) con conseguenze devastanti rispetto al diritto costituzionale per il quale tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge.



PROVINCIA DI POTENZA

UFFICIO LAVORO - FORMAZIONE-
POLITICHE SOCIALI
Centro Affidi
Segreteria Nazionale CNSA

Piazza Gianturco, 1
85100 – POTENZA
Tel -Fax 0971.417644
angelina.marsicovetere@provinciapotenza.it

Auspichiamo che la nostra richiesta di audizione alla Commissione Giustizia sia accolta.

Vi preghiamo di farci pervenire le vostre opinioni in merito e l'esito del vostro incontro. Ringraziamo vivamente la dott.ssa Forcolin di aver fatto da tramite a questo nostro breve comunicato.

Vi auguriamo buon lavoro.

Presidenza CNSA
Roma Capitale
Psicologa Veronica Pelonzi

Segreteria Nazionale CNSA
Provincia di Potenza
Ass.Soc. Angelina Marsicovetere